

# lavoro

JUIN 1978  
N° 102 - 1 F

Mensuel de la CGT pour les travailleurs Italiens



E' ritornato il tempo delle vacanze. Molti potranno ritrovare la famiglia e il paese natale. Tuttavia, anche in questo momento bisogna essere vigilianti.

Legislative trascorse, Barre e Ceyrac hanno annunciato l'apertura di trattative. Non sappiamo ancora che cosa vogliono trattare, mentre i salari sono attaccati e l'occupazione minacciata ovunque.

L'anno scorso, Stoleru, segretario di Stato, era incaricato di annunciare le prime misure contro gli immigrati. Egli é Stato battuto ma, nuovamente, attraverso diverse misure amministrative, tenta di ottenere il rinvio massiccio degli immigrati.

## CRONACA GIURIDICA

I lavoratori hanno conquistato il diritto alle ferie (congés payés) per tutti, con il Fronte Popolare e voto della legge del 20 giugno 1936.

### Due giorni di ferie per ogni mese lavorativo

Tutti i lavoratori e apprendisti hanno diritto per legge a due giorni danti diritto alle ferie per ogni mese lavorativo. I mesi lavorativi devono situarsi tra il 1° giugno 1977 e il 31 maggio 1978 o, per i lavoratori indennizzati da una Caisse des congés payés, tra il 1° aprile 1977 e il 31 marzo 1978.

### Assenze considerate come periodo lavorativo

Nel calcolo della durata del congedo, certe assenze sono equivalenti, secondo la legge, a periodi lavorativi e cioè :

- periodi di ferie dell'anno precedente,
- periodi di riposo per le lavoratrici in caso di maternità (da 14 a 20 settimane),
- periodi di interruzione del lavoro per incidente di lavoro o malattia professionale,
- periodi di corso di formazione,
- congedi legali per motivi familiari (1),
- congedo per educazione sindacale,
- periodo di riposo a compenso delle ore straordinarie,
- periodo di disoccupazione-intemperie (nell'edilizia e lavori pubblici).

In più, la maggior parte delle convenzioni collettive (o accordi) considerano le assenze per malattia equivalenti a tempo lavorativo generalmente nel limite di due mesi all'anno.

### I GIORNI DANTI DIRITTO

La durata normale delle ferie, per un salariato che ha lavorata tutto l'anno nella stessa impresa, è di 24 giorni di diritto, cioè 4 settimane. I giorni di diritto sono tutti i giorni della settimana, eccetto la domenica e i giorni festivi. Una settimana di ferie comprende sei giorni di diritto, il sabato, di solito non lavorativo, è considerato giorno di diritto. Tuttavia, le ferie annuali non possono cominciare un sabato o in un altro giorno di riposo.

(Attenzione : il venerdì 14 luglio e il martedì 15 agosto non si contano nel numero dei giorni di diritto, quindi non si contano nel numero dei giorni di ferie, ma vanno aggiunti al congedo stesso).

### CONGEDI SUPPLEMENTARI LEGALI

— **DONNE** : le lavoratrici di meno di 22 anni (al 30 aprile 1978), coniugate o meno, hanno due giorni di diritto in più per ogni figlio a carico (un solo giorno se hanno lavorato meno di tre mesi).

— **GIOVANI** : i giovani di meno di 22 anni (al 30 aprile 1978) hanno diritto, richiedendolo, a 24 giorni di diritto di ferie anche se non hanno lavorato per tutto l'anno, ma in questo caso si retribuirà loro solo i giorni corrispondenti al periodo lavorativo effettuato.

— **SCAGLIONAMENTO** : quando il congedo principale, cioè l'annuale, è preso

in più riprese, viene attribuito un congedo supplementare, a condizione che una parte del congedo venga presa tra il 1° novembre e il 30 aprile. Questo congedo supplementare è di due giorni, quando il resto del congedo è di almeno 6 giorni ; di 1 giorno se restano 3, 4 o 5 giorni.

### RETRIBUZIONE DELLE FERIE

Poiché le ferie sono pagate, il lavoratore riceve un'indennità di ferie per le sue vacanze. Ci sono due metodi per calcolarla (2).

1° metodo : si sommano i salari ricevuti dal lavoratore durante l'anno (dal 1° giugno 1977 al 31 maggio 1978 o dal 1° aprile 1977 al 31 marzo 1978 per i lavoratori edili) e si divide in seguito la somma ottenuta per 12. E' il metodo dell'1/12. mo.

2° metodo : si calcola quanto il lavoratore avrebbe guadagnato se avesse lavorato durante tutto il periodo del congedo, utilizzando l'ultima busta paga e la durata di lavoro effettiva nell'impresa. **SUCCESSIVAMENTE VA PRESO L'IPOTESI PIÙ FAVOREVOLE AL LAVORATORE.**

## IL DIRITTO ALLE FERIE RETRIBUITE

(Attenzione : il calcolo de'essere fatto secondo i due metodi per ogni lavoratore e il datore di lavoro è obbligato a versare la somma più elevata).

Qualunque sia il metodo applicato, il salario base da ritenersi è quello lordo cioè senza deduzione dei contributi.

(Attenzione : il foglio paga deve indicare la data delle ferie e la somma versata).

### I PADRONI DEVONO RISPETTARE LA LEGGE

Il datori di lavoro inosservanti le disposizioni vigenti sulle ferie retribuite (codice del lavoro) sono passibili di un'amenda da 600 a 1000 franchi per ogni singola violazione. Il Tribunale de Police è competente e il sindacato può citare direttamente il datore.

### MALATTIA DURANTE LE FERIE NEI PAESI D'ORIGINE

**FORMALITÀ** : se il lavoratore si amala nel suo paese durante le ferie, deve far constatare la malattia da un medico e indirizzare la sua domanda, accompagnata da un certificato di incapacità lavorativa, alla cassa mutua del luogo di soggiorno nel paese natale. Questo ufficio, dopo esame, trasmetterà la pratica alla competente cassa francese. Quest'ultima verifica allora che il lavoratore è assicurato sociale e ha dunque diritto alle prestazioni

ni, dopo di che comunica la sua decisione al lavoratore e alla cassa mutua italiana.

**RIMBORSI** : il rimborso delle cure e delle medicine è effettuato dalla cassa mutua del luogo di soggiorno del paese natale, secondo le leggi ivi in vigore, ma per una durata fissata dalla cassa francese.

**INDENNITÀ** : le indennità giornaliere sono corrisposte direttamente dalla cassa francese, che le invia al lavoratore.

(Attenzione : se non vogliono aspettare diverso tempo prima del rimborso, i lavoratori devono richiedere, avanti la partenza, l'apposito modulo alla sécurité sociale. Per i paesi della CEE e la Spagna).

### AZIONI VERSO IL DATORE DI LAVORO IN CASO DI MALATTIA

Se la ripresa del lavoro (secondo la decisione della cassa francese) è prevista per una data posteriore a quella della fine delle ferie, il lavoratore ha diritto di essere in « arrêt de maladie », ma deve comunicare la sua malattia al datore di lavoro inviando il certificato di malattia (fotocopia o duplicato) al fine di non essere considerato come assente ingiustificato. Alla fine della malattia, il lavoratore non può prolungare le ferie per un periodo eguale a quello della malattia, salvo accordo scritto del datore di lavoro.

### CONGES GROUPES . . CONGES SANS SOLDE

Per i lavoratori immigrati che, durante tutto l'anno sono distanti dai loro paesi e dalle loro famiglie, un mese di ferie all'anno è insufficiente per fare il viaggio, che tra l'altro costa caro e prende molto tempo.

Secondo un'opinione espressa di recente dal Ministro del Lavoro, sarebbe possibile il raggruppamento delle ferie annuali (per esempio su due anni), se c'è accordo in questo senso fra il lavoratore e il suo padrone. E' bene conoscere questa opinione e può essere invocata dagli immigrati originari dei paesi più lontani, che non hanno altra soluzione per tornare a casa. Tuttavia, questa soluzione, non praticabile in caso di chiusura dell'impresa, ci sembra poco conforme allo spirito del diritto alle ferie retribuite e cioè diritto per ogni lavoratore di riposarsi ogni anno ad un certo periodo determinato dalla legge o dalla convenzione collettiva.

Inoltre può costituire per il Ministero del Lavoro una scappatoia atta ad eludere le necessarie azioni per permettere agli immigrati che lo desiderano di prolungare le loro ferie retribuite con un periodo di ferie non retribuite (congé sans solde). Ricordiamo che la CGT rivendica il diritto al « délai de route » o ad una assenza autorizzata che segua le ferie, che non comporti né la rottura del contratto di lavoro, né la perdita dei diritti sociali acquisiti.

Per questo gli accordi bilaterali devono essere completati, come pure il codice del lavoro.

(1) art. L.226-6 del Codice del Lavoro (legge del 19.1.1978 - J.O. du 20).

(2) per esempi di calcolo, vedi la Vie Ouvrière n° 1.756 del 26 aprile 1978 pagina 60.

## LA C.G.T. HA DEPOSITATO UNA MEMORIA A COPENAGHEN ALL'ATTENZIONE DEI CAPI DI STATO PARTECIPANTI AL VERTICE EUROPEO DEL 6 E 7 APRILE 1978

### La C.G.T. e i problemi sociali essenziali a livello dei paesi membri del Mercato Comune

Il 22 marzo 1978, in una dichiarazione pubblica a proposito della giornata europea di lotta del 5 aprile 78 indetta dalla Confederazione Europea dei Sindacati, il Bureau Confederal della CGT dichiarava :

« In occasione dell'iniziativa della C.E.S. le organizzazioni della CGT esprimeranno tutta la loro fraterna solidarietà ai lavoratori degli altri paesi europei, nonché ai loro sindacati, con la volontà di contribuire al loro raggruppamento senza esclusione alcuna in seno alla Confederazione Europea dei Sindacati ».

In nome di questa solidarietà, noi trasmettiamo ai Capi di Stato partecipanti al Vertice europeo le rivendicazioni più urgenti dei lavoratori.

\* \* \*

L'esame della situazione economica e sociale in Europa occidentale conferma il suo continuo aggravarsi. In effetti, in seno alla stessa Commissione delle Comunità Europee, e anche dell'OCDE, le prospettive economiche appaiono incerte e lasciano trasparire un nuovo peggioramento dei problemi dell'occupazione.

Attualmente la Comunità conta più di sei milioni di disoccupati, 40 % dei quali rappresentato da giovani e donne.

Sino ad oggi, le misure coordinate delle politiche economiche e sociali non sono pervenute nemmeno ad un abbozzo di soluzione sui problemi dell'occupazione. Il livello di inflazione resta in generale di due cifre e contemporaneamente le condizioni dei lavoratori peggiorano. Effettivamente, secondo le recenti stime ufficiali, il potere d'acquisto dei lavoratori belgi sarebbe diminuito dell'1 % nel 1977, relativamente al '76, quello dei britannici del 7 % ; quello dei francesi dal 4 al 5 % in media.

Le organizzazioni sindacali constatano ugualmente dei gravi attacchi alla protezione sociale dei lavoratori. Esse sottolineano che gli investimenti per la ristrutturazione interna delle fabbriche contribuiscono sì all'intensificazione della produzione, ma allo stesso tempo non pervengono a attenuare l'aggravamento della disoccupazione totale e/o parziale, anzi, in certi casi, si verifica esattamente il contrario.

Le misure o le disposizioni di ristrutturazione industriale interne o esterne alla Comunità non permetteranno di risolvere il problema della sotto-occupazione.

Questa realtà riposa sull'aggravamento della crisi dei paesi industrializzati dell'Europa occidentale, crisi che trova le sue origini e sviluppo all'interno di ogni paese.

Le lotte sociali ben confermano che i lavoratori sopportano sempre meno una tale situazione. Essi aspirano con forza ad un miglioramento della loro posizione sociale, dell'occupazione e delle condizioni di lavoro.

E' tempo che una reale politica sociale fondata sull'armonizzazione del progresso sia presa in considerazione a livello di ogni Stato membro della Comunità.

In questo contesto, la Confederation Générale du Travail ritiene necessario che nell'immediato s'intamino delle trattative collettive con il padronato e con i governi, portanti a degli accordi accettabili dalle parti interessate.

Al fine di aprire la via al pieno utilizzo dei settori industriali in difficoltà a livello nazionale e comunitario, la CGT rivendica la tenuta di conferenze nazionali, tripartite e comunitarie per la siderurgia, la cantieristica navale, l'aerospaziale, l'industria tessile, cartaria, raffineria e calzaturiera.

L'obiettivo essenziale da dare a queste conferenze dev'essere la rivalorizzazione del potenziale produttivo e della mano d'opera sotto-utilizzata.

#### LA CGT RIVENDICA :

- A livello nazionale e comunitario, l'apertura di vere e proprie trattative sulla garanzia e sull'aumento del potere d'acquisto dei salari, solo mezzo efficace di rilancio dell'economia propria di ogni paese, e di conseguenza di tutti i paesi della Comunità.
- La creazione di impieghi in tutti i settori pubblici sotto-equipaggiati e, nello stesso spirito, il pieno utilizzo di tutte le capacità produttive dei settori privati sotto-utilizzati.
- La riduzione della durata settimanale del lavoro e la negoziazione della settimana di 35 ore, la generalizzazione legislativa e contrattuale della 5ª settimana di ferie retribuite.
- L'abbassamento dell'età dante diritto alla pensione (senza carattere obbligatorio) a 55 anni per le donne e a 60 anni per gli uomini con armonizzazione e progressione del tasso di pensione.
- La CGT, in quanto organizzazione sindacale partecipante alla vita comunitaria, chiede di essere considerata come tale e di prendere parte a tutte le consultazioni professionali o interprofessionali decise dalla Commissione delle Comunità Europee.

Parigi, 3 aprile 1978.

### COMUNICATO DEL CONSOLATO ITALIANO DI PARIGI

## In caso di rimpatrio definitivo

Il Ministero degli Affari Esteri ha reso noto che parecchi connazionali che rientrano definitivamente in Italia incontrano difficoltà doganali alla nostra frontiera perché sono privi della indispensabile dichiarazione consolare di rimpatrio definitivo o perché affidano le proprie masserizie ad autotrasportatori improvvisati non iscritti all'albo professionale e, quindi, non abilitati a « rappresentare », ai fini doganali,

il proprietario dei beni trasportati.

Nel raccomandare, quindi, ai nostri connazionali di effettuare la spedizione delle proprie masserizie a mezzo ferrovia (evitando possibilmente i « containers », sensibilmente più costosi) o tramite uno spedizioniere abilitato ai trasporti internazionali (T.I.R.), qui sotto un promemoria relativo alle pratiche da svolgere per il definitivo rientro in Italia. Esse riguardano, in particolare :

- l'importazione in esenzione doganale delle masserizie ed effetti d'uso,
- l'importazione dell'autovettura,
- il trasferimento di valuta per le economie effettuate in Francia,
- l'iscrizione alla scuola italiana dei figli in età scolastica che abbiano frequentato le scuole francesi.

Per la spedizione di mobili, effetti, ecc. appartenenti a cittadini italiani che rimpatriano, occorrono i seguenti documenti :

- 1) **Inventario** in 4 copie bilingue di tutti gli oggetti da importare. In calce all'inventario dovrà figure-

re la seguente dichiarazione : « Je déclare que les meubles et objets susindiqués sont de ma propriété, usagés et ne sont pas destinés au commerce ».

- 2) **passaporti** degli interessati, sui quali sarà annotato il rimpatrio definitivo,
- 3) **carte de soggiorno** degli interessati,
- 4) dichiarazione del « **percepteur** » dalla quale deve risultare che non esistono pendenze fiscali a carico del rimpatriante.
- 5) certificato di cambiamento di residenza rilasciato dalla **Prefettura** del Dipartimento del luogo di residenza in Francia,
- 6) **attestato** di domanda di iscrizione anagrafica nei registri della popolazione residente rilasciato dal Comune di destinazione in Italia,
- 7) **domanda** in duplice copia da presentare alla Direzione della Dogana italiana del valico di transito, intesa ad ottenere l'importazione in franchigia e senza formalità valutarie,
- 8) **dichiarazione consolare** attestante il periodo di permanenza all'estero ed il rimpatrio definitivo.

Per le vetture automobili, usate,

la franchigia è subordinata alla condizione che gli interessati comprovino, mediante la presentazione della « **carte grise** » di aver posseduto ed usato all'estero le autovetture stesse da almeno un anno prima della data del trasferimento della loro residenza in Italia.

Per eventuale trasferimento di valuta (proveniente da vendita di beni immobili, terreni, economie, ecc.) chiedere a questo Consolato Generale l'apposita dichiarazione.

Per l'iscrizione in Italia dei figli in età scolastica, occorre :

- a) chiedere il « **certificat de scolarité** » alla Segretaria della Scuola frequentata (con la menzione che l'alunno è stato ammesso alla classe superiore).
- b) fare legalizzare detto certificato al « **Service des Légalisations** » 142, rue du Bas, Paris 7<sup>me</sup> (Metro Sevres-Babylone).
- c) depositarlo presso l'Ufficio Notarile di questo Consolato Generale (1° piano) per la relativa traduzione.

Si ricorda, ad ogni buon fine, che il rimpatrio definitivo ed il relativo sdoganamento dovrà aver luogo entro sei mesi dalla data in cui i documenti sopraelencati saranno stati visti dall'Autorità consolare.

## ORIGINE DELLE FERIE RETRIBUITE

Prima del 1936, i salariati francesi dovevano lavorare dodici mesi su dodici. Solamente i funzionari beneficiavano di un congedo retribuito dal 1853.

La legge del 20 giugno 1936, accordante due settimane di ferie per tutti, fu uno dei principali risultati degli scioperi del 1936. Ma il padronato non volle applicare immediatamente la legge. Infatti, esso pretendeva di attendere i decreti di applicazione che dovevano intervenire per certe categorie di salariati (costruzioni, portuali, etc.). « La V.O. » combatté tale interpretazione. Il 6 luglio 1936 una circolare ministeriale precisava che la legge era applicabile immediatamente. E così milioni di lavoratori poterono partire in vacanza, per la prima volta, a partire dal mese di luglio.

Questa prima conquista fu in seguito migliorata. La terza settimana di ferie fu dapprima ottenuta tramite un accordo collettivo, successivamente fu generalizzata per legge nel 1956.

A partire dal 1961 la quarta settimana fu ottenuta in alcune imprese, come alla Renault.

Nel 1968, 85 % dei lavoratori beneficiavano di una quarta settimana per contratto collettivo. La legge del 16 maggio 1969 ha nuovamente generalizzato all'insieme dei lavoratori il regime delle quattro settimane di ferie retribuite, calcolate sulla base di due giorni per mese di lavoro.

Attualmente, la quinta settimana è prevista solamente in alcuni accordi collettivi. La legge dovrebbe permettere, in un primo tempo, di farne beneficiare tutti i giovani, come rivendicato dalla CGT.

## Le ferie si organizzano

In via di principio, il diritto alle ferie non è più rimesso in causa oggi. Pertanto, nel 1936, quando questo diritto venne accordato, i padroni gridavano al fallimento dell'economia. Se tutti trovano normale di fermarsi una volta all'anno per un riposo ben meritato, non è sempre facile organizzare questo periodo di ferie.

LAVORO ha incontrato due assistenti sociali che, per la loro professione, hanno dei contatti con numerosi lavoratori edili e con i loro familiari. L'una lavora presso delle famiglie nell'Essonne, l'altra in foyers della Seine St Denis. Sentiamo le loro esperienze.

MONIQUE: Nel mio lavoro incontro molte famiglie marocchine che sono alla ricerca di una colonia estiva per i loro figli. Alcune di loro prevedono di ritornare al paese, ma dei problemi finanziari non gli permettono probabilmente di condurre tutti i figli. D'altra parte, una madre di famiglia numerosa aspira senza dubbio ad una maggiore libertà in quel momento. Verso il mese di marzo ho fatto distribuire, soprattutto al mercato, i documenti necessari per l'iscrizione nelle colonie. Sovente sono gli stessi bambini che ci aiutano a compilare i vari moduli. I bambini sono molto contenti di poter partire in colonia, questo li rende un po' indipendenti e poi l'organizzazione del soggiorno è ben fatto, sia dal punto di vista di vitto e alloggio, che come attività sportive.

Ma con i genitori si parla poco di quanto fanno i ragazzi nelle colonie. E' un peccato perchè si potrebbe migliorare ancora la qualità di questo soggiorno.

Le casse degli assegni familiari danno un contributo per questi soggiorni in colonie estive, così che una famiglia che iscrive i suoi figli in colonia riceve dei buoni vacanza (all'incirca 600 F. per i non-imponibili).

Questi contributi sono ugualmente accordati quando il figlio resta con i genitori o accompagna la famiglia al paese, ma il montante di questo contributo è ben inferiore (50 F. all'incirca).

Per contro esistono delle altre possibilità per una famiglia che desidera soggiornare in Francia in un centro familiare (VVF, gite rurali, case familiari, etc.). Là ancora dei contributi importanti vengono dati sul piano finanziario.



PHOTO CANTACUZENE

SUZANNE, tiene delle permanenze nei foyers della Seine et St Denis. Là i problemi sono un po' diversi e ce ne spiega qualcuno.

I lavoratori immigrati che ho incontrato in questi foyers sono obbligati a restare celibi. Le ferie sono allora per loro la sola occasione di ritrovare la famiglia rimasta al paese e di occuparsi dei loro affari personali, che si tratti di coltivazioni, o di una casa da costruire.

I lavoratori portoghesi che ho incontrato partono in congedo sia a Natale, o in primavera o ancora in autunno. Ma mi sembra che i padroni siano sempre più reticenti per accordare le ferie al di fuori dei periodi abituali. Per di più la maggior parte desidera prolungare il loro soggiorno al di là della durata legale. A volte vengono rilasciate dai datori di lavoro delle autorizzazioni in questo senso. Ma ho incontrato molte difficoltà per coloro che cadono in malattia durante questi « congedi autorizzati ». In effetti, durante il periodo delle ferie i lavoratori sono coperti dalla sécurité sociale, ma oltre non lo sono più. Così, la sécurité sociale non rimborsa né i salari, né le spese di malattia, quando quest'ultima si manifesta durante l'assenza autorizzata. E io non posso farci niente.

Altri problemi si pongono durante le ferie, per esempio quello della corrispondenza. Spesso ho incontrato dei lavoratori che hanno una pratica di « infortunio sul lavoro » in attesa, delle perizie in corso, si richiede un controllo medico, etc. Ci sono sempre degli arrangiamenti possibili, ma è meglio avvertire dell'assenza. Le lettere che arrivano al foyer vengono sovente rispedite con la menzione « sconosciuto a questo indirizzo ». Tutto questo complica ancora di più l'iter amministrativo e ritarda l'attribuzione delle rendite.

Se dei contributi vengono dati alle famiglie residenti in Francia, non si verifica la stessa cosa per quelle rimaste al paese d'origine. Tuttavia so che l'APAS, organismo paritetico (imprenditori, sindacati, operai) delle costruzioni e lavori pubblici della Regione Parigina, ha previsto una sovvenzione di 100 F. per quanti utilizzano l'aereo per il rientro al paese. Comunque, molti altri hanno dei problemi per il trasporto in macchina o in corriera, che costa caro.

Nel finire l'intervista con le assistenti sociali LAVORO le ringrazia per tutte le informazioni che ci hanno dato. Ciò prova che le assistenti sociali, sia nelle imprese, che nei comuni o nei quartieri, possono rispondere direttamente a tutte queste domande.

## Delle iniziative utili

Quando la famiglia è rimasta a diverse migliaia di chilometri, partire in vacanza per il proprio paese è un problema. Tutti desiderano partire al più presto, dopo la chiusura della fabbrica o del cantiere, e impiegare il minor tempo possibile per il viaggio. L'aereo è il mezzo più rapido. Ma le varie pratiche sono complicate e i prezzi ancora troppo alti.

La CGT si è preoccupata da tempo di queste questioni, affinché siano concessi dei congedi extra o dei « délais de route ».

In diversi comitati d'impresa si sono prese delle disposizioni per appor- tare un effettivo contributo. LAVORO si è reso a FLINS per incontrarsi con due lavoratori del comitato d'impresa di Renault, Christian e Moussa. La loro attività principale da alcune settimane è quella della biglietteria, di che si tratta? È meglio lasciar loro la parola.

Christian ci risponde: il comitato d'impresa aveva da qualche anno previsto un contributo per coloro che prendono l'aereo (200 F per l'Africa, 150 F per il Nord-Africa, 125 F per l'Europa). Ma questo non era sufficiente. Infatti, anche quando il lavoratore beneficia della riduzione « congé payé » del 40 %, bisogna impegnarsi a pagare l'andata-ritorno, ciò che per molti significa un mese di salario all'incirca. Così il comitato d'impresa ha messo in atto un sistema di credito. Solo il biglietto di andata è immediatamente a carico del lavoratore, mentre il ritorno viene rimborsato in quattro volte.

Ma la complessità delle operazioni per riservare i posti nell'aereo, non- ché il tempo che si perde per farlo, hanno portato il comitato d'impresa a prevedere altre misure, creando un servizio di biglietteria vicino al posto di lavoro, che permette agli operai di Renault Flins di prenotare direttamente il posto.

Un accordo con Air France permette di organizzare il viaggio in buone condizioni, affinché si faccia il più vicino possibile alla chiusura dell'impresa e permetta di arrivare a destinazione possibilmente in giornata.

In più, precisa Moussa, delle corriere passano a cercare i lavoratori al loro domicilio, o nei foyers, per condurli all'aeroporto.

Lo stesso per i bagagli, abbiamo ottenuto delle nuove possibilità. Per ogni viaggiatore, il limite è di 20 kg. Abbiamo un sistema di raccolta dei bagagli eccedenti che sono inviati tramite « aero-cargo » a prezzo vantaggioso.

La difficoltà incontrata dai lavoratori di Renault è quella di fissare per tempo la data delle loro vacanze. I congedi extra sono rilasciati dalla direzione, a sua discrezione, come pure i délais de route. Così le date ufficiali delle ferie sono dal 3 agosto al 4 settembre. Molti avrebbero voluto ottenere un « délai de route » per la fine delle ferie, poiché il 4 settembre sarà un giorno festivo. Ma la direzione ha deciso di assegnare i congedi extra prima del mese di agosto e cioè per alcuni a partire dall'11 giugno. E ciò ha mandato a monte molti progetti.

Non abbiamo ancora potuto beneficiare delle tariffe praticate dalle compagnie Charter, benché si prenotino degli aerei interi. Questo renderebbe migliori le condizioni di viaggio.

Come tutti possono costatare, a Flins i lavoratori del comitato d'impresa sono costantemente al servizio dei lavoratori della fabbrica. La loro fine è quello di cercare delle soluzioni a tutti i problemi, ma ciò non sempre è possibile.

L'esempio del comitato d'impresa di Flins non è unico e può ispirare altri delegati.

## LIBERO ACCESSO AI BINARI

Da alcune settimane il sistema di controllo nelle stazioni è cambiato: non ci sono più i controllori all'entrata dei binari francesi, è il viaggiatore che marca direttamente il suo biglietto. Avvisati delle diverse difficoltà incontrate da dei lettori di LAVORO, ci siamo incontrati con i signori Yves CHENEL, capo della promozione del traffico e con Gaston GANET, responsabile dell'organizzazione dei cantieri viaggiatori, al fine di raccogliere qualche informazione complementare.

**LAVORO:** La SNCF ha previsto delle nuove misure per l'accesso ai binari. Quali sono?

SNCF: La nostra domanda è semplice. I biglietti di viaggio sono validi due mesi a partire dalla data del loro acquisto o dalla data di partenza prevista, quando vi è la prenotazione. Noi chiediamo ai viaggiatori di validare direttamente il biglietto al momento della partenza, introducendolo nelle apposite macchine color arancio, che si trovano all'entrata dei binari.

**LAVORO:** Vi sono dei problemi di incomprensione? In particolare per i lavoratori immigrati?

SNCF: Il sistema è ancora nel periodo di prova e, a seconda delle stazioni, ci è indicata una buona comprensione poiché 90-97% dei viaggiatori hanno validato il loro biglietto in tal modo. Inoltre in certe stazioni si trova del personale preposto all'accoglienza che, in certi casi, possono fare da interpreti. Questi hanno un badge raffigurante la bandiera del paese interessato. Per quanto riguar-

da i biglietti internazionali, resta in atto il vecchio sistema, cioè bisogna essere in possesso di un titolo di trasporto (biglietto) in corso di validità. I controllori hanno ricevuto delle istruzioni a questo proposito. Il « compostage » resta quindi facoltativo sui percorsi internazionali, sia all'andata che al ritorno.

**LAVORO:** Vorremmo discutere anche delle tariffe. Esistono delle particolari riduzioni per le vacanze?

SNCF: Solamente nei percorsi esiste per legge una riduzione del 30% per coloro che, assicurati sociali, partono per le ferie. Questa riduzione è valida una volta all'anno. D'altra parte, nel caso di contratti stipulati con certe agenzie e concernenti un buon numero di viaggiatori, i lavoratori immigrati possono beneficiare di tariffe speciali (biglietto individuale di gruppo per lavoratori - BIGT) in occasione di viaggi, anche con le famiglie, verso il loro paese natale.

**LAVORO:** E per i bagagli?

In principio non vi è limitazione al numero di bagagli che il viaggiatore trasporta con sé. Ma non deve occupare che lo spazio che gli è riservato. Per i bagagli registrati ogni viaggiatore ha diritto a tre colli non eccedenti i 30 chilogrammi ciascuno. Non essendo depositati questi ultimi nello stesso treno che il viaggiatore, vi è interesse a registrarli diversi giorni prima.

Ben altre questioni potrebbero essere toccate sui problemi posti dai viaggi in treno, LAVORO spera di poterle trattare in un prossimo numero.

## informazioni utili

### PRESERVATE I VOSTRI DIRITTI ALL'OCCASIONE DELLA PARTENZA PER LE FERIE

Il periodo delle ferie si avvicina e ognuno pensa di tornare al suo paese natale per passarvi un momento di riposo ben meritato. Sovente, in questo periodo, si è meno vigilianti di fronte ai colpi che il padronato vorrebbe darci.

La CGT attira la vostra attenzione affinché prima di partire:

1 - Non firmiate alcun documento senza aver consultato dapprima il vostro delegato CGT.

2 - Informate il vostro delegato CGT della data di rientro al lavoro, ciò permetterà al sindacato CGT di controllare che il padrone non vi li-

cenzi durante il vostro soggiorno al paese natale.

3 - In caso di malattia, inviate un certificato al datore di lavoro e la fotocopia al sindacato CGT, così egli non potrà dire di non averlo ricevuto o letto.

4 - In caso di ferie non retribuite, prima della partenza, chiedere l'autorizzazione scritta per un'assenza non remunerata e che prolunga il congedo annuale retribuito.

5 - Prima della partenza, procuratevi un modulo speciale presso la cassa di Sécurité Sociale. Questo vi permetterà di beneficiare dei rimborsi previsti dalle convenzioni internazionali. In caso di

malattia, dovete anche avvertire obbligatoriamente l'istituto di sicurezza sociale del paese dove la malattia è stata contrattata.

6 - IMPORTANTE: non bisogna mai accettare la liquidazione nel momento della partenza per le ferie. Mai fidarsi delle promesse verbali del datore di lavoro di reintegrazione al posto di lavoro.

Ecco alcuni aspetti da non trascurare prima della partenza, ma pensiamo che ve ne siano anche degli altri. Di conseguenza bisogna prendere contatto col sindacato CGT che è a vostra disposizione per salvaguardare i vostri diritti.



## tre domande a...

JEANINE MAREST, SEGRETARIO DELLA CGT

# LA CGT E LA PACE

**1** Il 20 e 21 maggio si è tenuto a Parigi un convegno nazionale sul disarmamento. La CGT vi ha partecipato. Chi è all'origine di questa manifestazione? Perché ha avuto luogo in questo periodo? Quale è stata la sua caratteristica?

Il Movimento della Pace, di cui la CGT è membro fin dalla sua creazione, è all'origine di questo incontro senza precedenti. In effetti è la prima volta che delle personalità e organizzazioni anche diverse (a volte pure con opinioni divergenti), come l'ammiraglio Sanguinetti, lo scrittore Hervé Bazin, o il movimento dei democratici, il movimento femminista Choisir o la CGT si ritrovano per rompere la gogna dell'ublio: alla vigilia della sessione speciale dell'ONU sul disarmamento, Giscard d'Estaing ha annunciato che si pronuncerà su questa questione primordiale per l'avvenire dell'umanità. Ma il suo discorso è stato elaborato nel segreto dei gabinetti ministeriali. Questo convegno nazionale è stato, quindi, la sola possibilità che i francesi hanno avuto per esprimersi su questo grave problema, conto tenuto che è stato preparato da ottobre da 25 organizzazioni politiche, sindacali e altri movimenti pacifisti.

**2** Quali sono le ragioni della CGT di essere attiva nella lotta per il disarmamento e per la pace?

Ben più che l'avvenire dell'umanità è in pericolo, se si guarda l'importanza degli stock delle armi mondiali. I lavoratori — e quindi la CGT — hanno delle ragioni profonde per essere ai primi posti di combattimento per la pace. Prima di tutto perché la corsa agli armamenti rappresenta un pozzo senza fondo: 17% del bilancio nazionale, mentre l'austerità è di rigore; 500 miliardi anziani che ogni giorno partono per spese militari marziali. Ciò rappresenta di fatto un peso insopportabile per i lavoratori. Insopportabile è anche lo spreco di preziose forze di lavoro, di una parte importante delle risorse, di un immenso potenziale di materia grigia che presuppone l'armamento ad oltranza.

Altrettante forze che mancano per soddisfare i bisogni sociali, culturali, economici degli uomini. Queste spese improduttive sono fonte di inflazione e di disoccupazione. Sono ancora fonte di profitto per il capitale privato: Dassault, Thomson, etc...

**3** Qual'è il contributo originale della CGT in questo importante convegno nazionale e quali ne sono le ripercussioni?

La CGT ha sempre dato il suo contributo nella lotta per la pace. Ci ricordiamo, per esempio, del suo ruolo nella campagna mondiale contro la bomba atomica (l'appello di Stoccolma) il riarmamento della Germania, l'installazione in Francia di rampe di lancio della NATO, le diverse guerre coloniali e in particolare quelle dell'Indocina e d'Algeria.

Per questo convegno non citerò che un esempio del nostro contributo, quello della nostra Federazione dei Lavoratori Statali che ha fatto delle proposte concrete di riconversione delle industrie di armamento. Questa riconversione è, in effetti, possibile e non può in alcun caso costituire un ostacolo per il disarmamento.

Noi continueremo a fare pressione affinché il governo francese dia finalmente il viso di una Francia pacifista, operante in questo senso.

Con il Movimento della Pace e con le altre organizzazioni richiederemo con forza la convocazione di una conferenza mondiale sul disarmamento che prolungherebbe i lavori della sessione speciale dell'ONU.

## Con FIAT vacanze economiche

### FIAT AUTOMOBILI FRANCIA VI PROPONE DEI PREZZI VANTAGGIOSI PER OCCASIONI SELEZIONATE

127 Brava CL 5 e 6 CV  
128 4 porte L e CL 6 CV  
128 Coupé Berlinetta 7 CV

131 S 1300 e 1600  
132 GLS 1800  
132 GLS 2000

CHILOMETRAGGIO MINIMO ● GRANDE SCELTA DI COLORI  
GARANZIA FABBRICA ● CREDITO ● RIPRESA

REPARTO OCCASIONI  
23, rue de Paris (RN 3) BOBIGNY  
(a 1 km da Eglise de Pantin)  
845.63.02 - 845.63.03

MAGAZZINO FIAT  
140, Av. Champs Elysées  
PARIS 8<sup>m</sup> - 225.82.00

PREZZI SPECIALI SU PRESENTAZIONE DI QUESTO ANNUNCIO

# FIAT AUTOMOBILI S.A.

## INCA FRANCIA

### 20 ANNI DI ATTIVITÀ SINDACALE COMUNE TRA LA CGT LA CGIL E L'INCA A FAVORE DEI LAVORATORI IMMIGRATI ITALIANI

#### PROTOCOLLO D'ACCORDO TRA LA CGT, LA CGIL E L'INCA PER IL RINNOVO DELL'ACCORDO DEL 13 MARZO 1958

Il 13 marzo 1958 veniva firmato un accordo a Roma tra la Confederazione Generale del Lavoro (CGT) e la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) e dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA) per la difesa dell'assistenza sociale ai lavoratori italiani e alle loro (famiglie) in Francia. Questo accordo rendeva ufficiale la costituzione fin dal 1953 nelle organizzazioni della CGT, degli uffici dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza Sociale, corrispondenti in Francia dell'INCA-CGIL.

In occasione del XX° Anniversario di questo Accordo, i rappresentanti della CGIL, dell'INCA, della CGT si sono incontrati a Parigi il 26 giugno 1978.

Essi hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati ottenuti, nell'ambito delle rispettive competenze, dalla CGT e dagli uffici INCA in Francia.

L'azione congiunta realizzata ha permesso di ottenere dei risultati concreti per quanto riguarda:

- L'applicazione e il miglioramento dei regolamenti della Comunità Economica Europea in materia di libera circolazione e di sicurezza sociale per i lavoratori migranti e per l'equaglianza di diritto e di fatto con i lavoratori nazionali.
- La formazione di molti militanti sindacali della CGT sui problemi specifici dei lavoratori italiani.
- La promozione sociale e la sensibilizzazione sindacale dell'immigrazione italiana in Francia.
- Lo sviluppo degli uffici e del numero dei corrispondenti INCA in Francia.
- L'allargamento della rappresentanza dell'INCA presso le Autorità diplomatiche e consolari italiane in Francia.
- Il rafforzamento dell'azione unitaria sui problemi di interesse comune con gli organismi di difesa e di assistenza sociale per i lavoratori italiani in Francia.

Tuttavia, la situazione attuale caratterizzata particolarmente dall'aggravamento della crisi nel livello dell'impiego, delle condizioni di vita e di lavoro, necessita un rafforzamento dell'azione comune e unitaria per lottare contro le nefaste conseguenze che colpiscono tutti i lavoratori in particolare i lavoratori migranti.

Di fronte a questa situazione e alle difficoltà che incontrano i lavoratori immigrati italiani in Francia e al ritorno nel loro Paese, i rappresentanti della CGIL, dell'INCA e della CGT decidono di rafforzare la loro collaborazione e la loro azione comune tra gli uffici INCA in Francia e in Italia, in particolare, per la difesa e il miglioramento dei diritti sociali dei lavoratori.

In questo quadro la CGT, la CGIL e l'INCA confermano la necessità di sviluppare la collaborazione unitaria dell'INCA in Francia con gli altri organismi di difesa e di assistenza sociale: INCA/CISL (A.T.I.E.F.), l'ITAL/UIL e le ACLI, tenuto conto del processo unitario in Italia e in Francia.

Riaffermano anche la loro volontà di mantenere uno stretto rapporto di collaborazione allo scopo di realizzare iniziative unitarie più ampie, in particolare a livello comunitario per la difesa dei diritti dei lavoratori migranti italiani.

Conformemente allo spirito dell'accordo costitutivo del 1958, i rappresentanti della CGT, della CGIL e dell'INCA decidono:

- Di confermare il ruolo e la composizione dell'Ufficio Nazionale di



Da sinistra a destra: Antonio MOTTA, Luigi NICOSIA, Valentino ZUCCHERINI, Marius APOSTOLO (in piedi), René LOMET e Serge CAPPÉ (in piedi) durante la firma del protocollo d'accordo.



Ricevimento del Bureau Confédéral della CGT in onore dei rappresentanti della CGIL e dell'INCA-CGIL al quale hanno partecipato, insieme ai firmatari del protocollo, Georges SÉGUY, Michel WARCHOLACK, Johanès GALLAND, André ALLAMY e Livio MASCARELLO.



Nel corso di una conferenza stampa, i rappresentanti della CGIL, della CGT e dell'INCA hanno illustrato ai giornalisti presenti il positivo e proficuo bilancio delle attività dell'INCA in Francia nel corso degli ultimi venti anni.



Un fraterno incontro alla sede della CGT ha riunito i dirigenti della CGT, i rappresentanti della CGIL e dell'INCA-CGIL, i responsabili dell'INCA in Francia, nel corso del quale Livio MASCARELLO e Valentino ZUCCHERINI hanno ricordato l'impegno delle due organizzazioni sindacali per la difesa e l'assistenza sociale dei lavoratori italiani.

Coordinamento come è definito nell'accordo complementare del 2 febbraio 1973.

Considerando le esigenze giuridiche che si impongono all'INCA nei confronti delle Autorità e delle Istituzioni italiane, la CGT, la CGIL e l'INCA decidono di denominare gli Uffici INCA in Francia con l'intestazione CGT-INCA-CGIL Istituto Nazionale Confederale di Assistenza corrispondente in Francia dell'INCA-CGIL (Sede Centrale a Roma).

La CGT, l'INCA e la CGIL considerano il presente protocollo come parte integrante dell'accordo siglato a Roma il 13 marzo 1958 e che ebbe seguito nei protocolli dell'accordo del 9 dicembre 1964, 20 marzo 1968, 2 febbraio 1973.

La CGT, l'INCA e la CGIL decidono quanto segue:

- L'accordo tra la Confederazione Generale del Lavoro (CGT), la Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL) e l'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (INCA) è prorogato a partire dal 1° gennaio 1978 fino al 31 dicembre 1982.
- Esso potrà essere denunciato dall'uno o l'altra delle due parti contraenti con un preavviso di tre mesi.

Per il Bureau Confederal della CGT:

René LOMET,  
Marius APOSTOLO,  
Serge CAPPE.

Per la Segreteria della CGIL:  
Valentino ZUCCHERINI.

Per la Presidenza dell'INCA:

Luigi NICOSIA,  
Antonio MOTTA.

Parigi, li 26 giugno 1978.



A fianco di ZUCCHERINI, NICOSIA e MOTTA, i responsabili dell'INCA in Francia.

(Photos Marcel Dellus).

## COMUNICATO...

Il 26 giugno 1978 ha avuto luogo a Parigi la celebrazione del XX° Anniversario dell'accordo di cooperazione tra la CGIL e la CGT per la difesa e l'assistenza sociale dei lavoratori migranti italiani in Francia, attraverso la presenza in Francia dell'INCA - CGT - CGIL.

In tale occasione è stato firmato il protocollo che rinnova l'accordo di cooperazione del 13 marzo 1958.

René Lomet, segretario della CGT, Valentino Zuccherini, segretario della CGIL, Luigi Nicosia, della Presidenza dell'INCA-CGIL, Marius Apostolo, responsabile del settore immigrazione della CGT, Antonio Motta, responsabile della sezione emigrazione dell'INCA Centrale, Serge Cappe, responsabile dell'INCA in Francia hanno, tra gli altri, partecipato all'incontro.

Nel corso di una conferenza stampa, presieduta da René Lomet, è stata evidenziata la quantità e la qualità dell'attività svolta dall'INCA nel corso di questi venti anni per la difesa di centinaia di migliaia di lavoratori. Questi risultati sono stati possibili per l'impegno della CGT per la reale uguaglianza di trattamento con i lavoratori francesi.

Luigi Nicosia ha sottolineato la necessità di perseguire e sviluppare le iniziative unitarie con gli altri organismi di difesa e di assistenza sociale italiani operanti in Francia (patronati: INAS, ITAL, ACLI).

Nel corso di un ricevimento in presenza di numerosi dirigenti sindacali responsabili della CGT e dei responsabili degli uffici INCA in Francia, Livio Mascarello, segretario della CGT, e Valentino Zuccherini, segretario della CGIL, hanno riaffermato l'impegno delle due Confederazioni nei confronti dei lavoratori migranti nel quadro della lotta generale per l'occupazione e per il progresso sociale per tutti i lavoratori.

Parigi, 26 giugno 1978

## DICHIARAZIONE COMUNE CGT - CGIL - INCA

In occasione dell'incontro tra la CGIL, la CGT e l'INCA, che ha avuto luogo a Parigi il 26 e 27 giugno 1978, sono stati esaminati l'insieme dei problemi sociali dei lavoratori migranti italiani e delle loro famiglie.

I partecipanti all'incontro si sono soffermati con particolare attenzione sui problemi delle pensioni.

I rappresentanti della CGT, della CGIL e dell'INCA, di fronte alle notevoli difficoltà incontrate dai pensionati italiani conseguentemente ai ritardi nella liquidazione delle prestazioni e del pagamento di quest'ultime, decidono di intraprendere un'azione comune presso le competenti Istituzioni nazionali italiane e francesi, al fine di superare tutti gli ostacoli che si frappongono ad una rapida liquidazione delle pensioni cui questi lavoratori hanno diritto e che attendono da numerosi anni.

Parigi, 27 giugno 1978